



# Ministero della Salute

**Oggetto:** *Task-force* coronavirus - Riunione del 23 gennaio 2020

In data odierna si è riunita la *task-force*, presieduta dal Ministro della salute, oggi integrata nella sua composizione anche da:

- rappresentanti dello Stato Maggiore della Difesa;
- rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e della Federazione nazionale Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI);

Rispetto a quanto emerso nell'incontro del 22 u.s., si segnalano i seguenti aggiornamenti:

- all'aeroporto di Fiumicino, come previsto, è atterrato in data odierna un volo proveniente dalla città di Wuhan. Le procedure che si sono svolte allo sbarco sono state in linea con i tempi programmati. Dai controlli effettuati su tutti i passeggeri non è stato rilevato alcun caso di sospetto *coronavirus*;
- la Cina per fronteggiare l'emergenza ha isolato totalmente la città di Wuhan (compresi treni e bus) che consta di circa 11 milioni di abitanti. In città risultano presenti 30 cittadini italiani, già in contatto con l'Unità di crisi del MAECI;
- la FNOMCeO e la FNOPI hanno diramato a tutti gli Ordini provinciali e, tramite questi, a tutti i loro iscritti, la prima Circolare del Ministero;
- lo Stato Maggiore della Difesa ha diramato ai propri servizi sanitari la prima Circolare del Ministero per informare le forze armate sul territorio;
- sono stati allertati gli Uffici marittimi per i controlli nei porti (si segnala come misura in caso di rilievo di sospetta o conclamata infezione il possibile isolamento in cabina).

## **Le prossime azioni:**

1. informare correttamente i cittadini circa la non pericolosità di giocattoli e/o abbigliamento *made in China* e sollecitare l'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE), già contattata dalla DG Sanità Animale, al fine di confermare la non pericolosità per e dagli animali;
2. stabilire la modalità organizzativa più opportuna in caso di possibile dirottamento di voli (a es. per nebbia) sull'aeroporto di Ciampino anziché su quello Fiumicino;

3. effettuare una ricognizione nell'ambito dell'Unione europea della presenza e dell'adeguatezza di strutture di isolamento come a esempio l'INMI (Spallanzani) di Roma;
4. definire il modulo informativo da rendere al viaggiatore su comportamenti da tenere "in caso di" e "nei successivi 7/10 gg".

A tal proposito, in relazione al punto 4, si concorda sulla necessità di individuare, compatibilmente con gli strumenti a disposizione del sistema dell'emergenza urgenza, modalità operative idonee a consentire l'ingresso al pronto soccorso (PS) in sicurezza.

In relazione a quanto sopra, si potrà avere:

- un ingresso diretto al PS. Tale modalità presenta come criticità la gestione del sovraccarico dei pazienti in attesa;
  - un ingresso per il tramite del 118 (come in passato in occasione della SARS). Tale modalità ha come criticità la conoscenza degli idiomi cinesi e la mancanza di uniformità delle procedure tra le Regioni;
  - un ingresso per il tramite dell'Ambasciata cinese in Italia, che a sua volta provvederà a inoltrare la relativa richiesta al 118;
5. il Segretario generale e il dott. Ippolito hanno fatto riferimento a Fondi stanziati ma ancora non utilizzati che potrebbero essere utilmente impiegati per fronteggiare l'eventuale emergenza *coronavirus*. La *task-force* ritiene utile che il Segretario generale di questo Ministero e l'INMI (Spallanzani) trasmettano una nota informativa nella quale si dia contezza di quanto sopra;
  6. estendere la partecipazione ai lavori della *task-force* anche ai rappresentanti delle società di gestione degli aeroporti di Fiumicino e Milano.

Il Ministro ha preso atto di quanto sopra, e ha ribadito quanto detto nel corso della precedente riunione circa la necessità di comunicare adeguatamente la reale portata del fenomeno al fine di non ingenerare nei cittadini confusione e paura ad oggi non giustificate.

Il Ministro ha altresì chiesto quali potrebbero concretamente essere le misure da mettere in campo per l'ipotesi in cui l'OMS dovesse alzare il livello dell'emergenza.

La *task-force* concorda che in tal caso la prima misura da adottare dovrebbe essere quella di sottoporre a canale sanitario tutti i passeggeri provenienti dalla Cina (e non solo quelli provenienti da Wuhan). Ciò comporterebbe ovviamente la necessità di un incremento di risorse umane e strumentali rispetto alle quali il Ministro ha chiesto dati puntuali in ordine alla quantificazione dell'eventuale fabbisogno aggiuntivo. Il Ministro ha altresì chiesto di sapere se dette risorse aggiuntive sono già disponibili e, in caso contrario, i tempi e i costi per la loro acquisizione.

A tal proposito, è stata segnalata la disponibilità, previa verifica con i competenti apparati, da parte dello Stato maggiore della difesa di utilizzare l'unità di bio-contenimento di stanza a Pratica di Mare.

La FNOMCEO e la FNOPI si sono dichiarati disponibili a contribuire, in caso di necessità, per quanto possibile.

Successivamente alla riunione della *task-force*, si è tenuto un incontro ristretto (Ministero della salute, Stato maggiore della difesa, ISS AIFA e AGENAS), nel quale si è preso atto che i dati dei voli sono i seguenti:

- Fiumicino: 37 voli settimanali dalla Cina (di cui 3 da Whuan, attualmente sospesi) per circa 9mila passeggeri;
- Malpensa Milano: 28 voli settimanali dalla Cina per circa 7mila passeggeri.

In merito a detto punto, il dott. Guarino ha comunicato che l'attuale dotazione organica dell'USMAF di Fiumicino è in grado di adempiere agevolmente ai controlli dei soli passeggeri provenienti dal Whuan, senza pregiudizio per l'attività ordinaria. Diversamente, è stato stimato che, qualora si dovesse procedere al controllo di tutti i passeggeri di cui ai citati voli, il fabbisogno aggiuntivo di personale sarebbe il seguente:

- 8 unità di medici e 8 unità di infermieri sia su Roma che su Milano, che si potrebbero reperire attraverso richiesta di collaborazione delle Istituzioni (Regioni Lazio e Lombardia, Ministero della difesa) che prestano proprio personale medico e infermieristico, che si aggiungerebbero a quelle già a disposizione del Ministero della salute; in caso di mancata completa copertura delle necessità, si potrebbe ricorrere al reclutamento con contratti a tempo determinato.